

“ Riscoprire le possibilità educative della famiglia cristiana”

Maggio 1977

Don Luigi Bergamaschi.

Carissimi,.....io ho capito e capisco sempre di più che non c'è altro luogo dove la Pasqua possa esprimere tutto il suo significato e la sua carica liberatrice al di fuori della strada dove i fatti, gli incontri, la vita, sono per loro natura domanda di liberazione.

....questo dono dello Spirito unica forza, unica potenza promessa a noi cristiani, ci è dato in momenti e dentro ad una comunità di appartenenza....Ma la forza di cui siamo insieme destinatari e dispensatori, non la esprimiamo certo nei nostri momenti istituzionali.

Questi sono momenti di accoglienza dello Spirito di Dio , e se mai, di comune presa di coscienza, di gioiosa esperienza della nostra comunione nella Missione, la quale però non ci può che volere impegnati laddove la vita, che è vocazione ci ha collocato.

Il regime di cristianità è crollato ed è nato un nuovo umanesimo ateo, che non si preoccupa tanto di negare Dio, quanto piuttosto di affermarsi come religione dell'uomo divenuto unico dio di se stesso.

Il dramma è questo: abbiamo costruito una società economicamente avanzata , abbiamo pensato di dilatarne sempre più i vantaggi ed ancora oggi gli sforzi per superare la crisi mirano ad obiettivi analoghi e ci troviamo la gioventù in stato di rifiuto..

.....Al cospetto di questo dramma noi adulti proviamo una situazione di impotenza: non c'è più una cristianità che ci copra le spalle; c'è invece una contro cristianità che dietro l'esaltazione della libertà individuale sta creando il vuoto totale di ogni valore.

.....I nostri cedimenti alla logica di questo nuovo sistema di vita..spiegano anche l'incapacità nostra di intrattenere un serio dialogo con i nostri figli che in tutte le età sono alla ricerca più o meno cosciente di un'autentica ragione di vita

L'urgenza è quella di essere punti di riferimento autorevoli per autenticità e credibilità dove ciò che i giovani cercano sia incarnato e vissuto in una esperienza chiara e convinta

Basterebbe che noi adulti, senza complicare troppo le cose, ci collocassimo presso i nostri ragazzi come persone che hanno risolto il "loro" problema personale e di coppia, che cioè hanno ben chiaro il loro fine , conoscono la propria identità e cercano di viverla, nella massima autenticità

Noi, ci preoccupiamo tanto di fare e di dire e invece dovremmo solo sentire l'urgenza di "essere", di essere pienamente ed autenticamente noi stessi.

La coppia è parte essenziale della comunità ecclesiale. Le basterà riscoprire e vivere intensamente nella comunità superando quelle tendenze all'individualismo che , specialmente in una società secolarizzata, ne logora la ricchezza.

Riscoprire le enormi possibilità educative della famiglia cristiana; ricompaginare il tessuto comunitario tra le famiglie cristiane in modo che a ciascuna di esse sia reso possibile quella "formazione permanente" che le renda capaci di vivere la loro identità cristiana con la massima autenticità e di coinvolgere efficacemente i figli nella loro esperienza di vita.